

FEDERICO CONDOTTIERO E LA CITTÀ IDEALE

di **LUCIA PALOZZI**

con **ENRICO MARCONI, LUCIA PALOZZI**

regia **FABRIZIO BARTOLUCCI**

SANDRO FABIANI, SIMONE GUERRO

scene **CHIARA GAGLIARDINI**

costumi **ANNALISA FAVA**

NOTE TECNICHE

Fascia di età 6-10 anni **Dimensioni minime palco** 6m x 6m x 5m

Carico luci 15 Kw **Montaggio** 3 ore **Smontaggio** 1 ora

Necessita di buio

Durata 50 minuti

CONTATTI

Simone Guerro Direttore Artistico ATGTP

cell 328 274 5305 - simoneguerro@icloud.com

 **ATGTP**  **ATGTP**

UNA PRODUZIONE



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

FEDERICO CONDOTTIERO E LA CITTÀ IDEALE



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

2019



ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata

Via Mazzoleni 6/A - 60035 Jesi (AN)

Tel 0731.56590 | www.atgtp.it | info@atgtp.it

Un attore e un'attrice in scena giocano a rappresentare **Federico di Montefeltro** e gli altri personaggi significativi della sua vicenda storica.

Si divertono a montare e smontare, muovendosi con agilità tra il tempo storico e quello contemporaneo, coinvolgono il pubblico in un racconto leggero come il vento di Urbino.

Una narrazione a due dal ritmo serrato, fatta di giochi continui e scambi di parti che assicurano un divertimento costante per tutta la durata dello spettacolo.

"Federico Condottiero" è un racconto di formazione, nel quale si ripercorrono le tappe della vita di **Federico di Montefeltro**, dalla figura del figlio non riconosciuto a quella del grande condottiero, attraversando gli incontri più importanti, fino al **progetto di Urbino città ideale**, nello straordinario clima culturale dell'**Umanesimo italiano**.

Le **vicende storiche** costituiscono la cornice del racconto e il pretesto narrativo per parlare di **temi** assolutamente **contemporanei** e vicini al giovane pubblico.

Federico di Montefeltro diviene l'emblema della capacità umana di immaginare e realizzare progetti, in bilico tra l'aspirazione alla **perfezione** e la paura del **fallimento**, tra l'**isolarsi** nella propria visione e l'imparare a **condividerla** e a metterla al servizio della collettività.

Fin dal primo quadro scenico, nel quale i due attori riproducono il famoso **ritratto dei Duchi di Urbino di Piero Della Francesca**, lo spettacolo si sofferma più volte a ricreare immagini di famose opere d'arte rinascimentali, delineando lo stile della rappresentazione e suggerendo numerosi spunti per percorsi didattici.

